

Una Vita di Preghiera Equilibrata, Parte 1

Ronald Weinland

20 giugno 2020

Oggi rivisitiamo un argomento che deve essere in prima linea nella vita di ciascuno di noi, di ogni persona che desidera avere un rapporto stretto e significativo con Dio. Sto parlando della preghiera. Questa è la *1° Parte* di una nuova serie dal titolo *Una Vita di Preghiera Equilibrata*.

Ci sono alcune cose su questo tema di cui abbiamo già parlato lo scorso novembre, in una serie dal titolo *Combattere per la Via di Dio*. Approfondiremo su alcune delle cose allora discusse. Tuttavia, sarà necessario ripetere all'inizio di questo sermone alcune delle cose già discusse, perché [la preghiera] è una cosa in cui si cresce, su cui si edifica nel corso degli anni.

C'è sempre qualcosa su cui lavorare nell'ambito della preghiera, nello stesso modo che facciamo in tanti altri aspetti della nostra vita. La preghiera è ovviamente in prima linea, perché se volete avere un rapporto corretto con Dio, la vostra vita di preghiera deve essere adeguata. Il vostro rapporto deve maturare, e a questo si arriva mediante la preghiera.

Nella serie precedente leggemo Rivelazione 3, che parla della Chiesa di Laodicea. Voglio leggere nuovamente un paio di versetti.

Rivelazione 3: 14-15 – E all'angelo della Chiesa in Laodicea scrivi: queste cose dice l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio. Si tratta di Cristo e di ciò che fu dato a Cristo affinché lo passasse a Giovanni che, in turno, lo avrebbe dato alla Chiesa. È ovvio che il messaggio è per la Chiesa, e questo qui specificamente per la Chiesa di Laodicea. “Il Principio della creazione di Dio” nel senso che tutto quanto è stato costruito su lui. Tutto il piano di Dio di portarci in Elohim, ed ogni cosa che Lui ha creato, inizia con Cristo.

Io conosco le tue opere... Il nostro rapporto con Dio ha a che fare con le opere a cui ci dedichiamo nella nostra vita. Operare vuol dire lavorare. Richiede sforzo e impegno. Non è qualcosa che succede spontaneamente. Richiede riflessione e pianificazione. Quando si parla di lavoro, è inteso che è necessario fare certe cose.

Quindi dice, ***Io conosco le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo.*** Qui vien detto molto su Laodicea, sulla Chiesa. Dio desidera che noi si sia o l'uno o l'altro. Trovarsi a metà strada, tra i due, non è altro che una sciocchezza. È inaccettabile. Non fa che rendere la vita più difficile a tutti. Un tale approccio non funziona nella Chiesa di Dio. Non è possibile avere un tale tipo di rapporto con Dio.

L'intera Era di Laodicea ha dato prova di questo. Questo tema è importante perché un tale rapporto deve essere stabilito prima che venga introdotto il Millennio. Se riflettiamo sulle diverse ere per imparare da queste, la lezione che possiamo imparare da Laodicea è la più grande. Ciò che è stato scritto riguarda le persone che hanno avuto accesso a Dio, che avevano il Suo spirito, che ci sono state di esempio su come non vivere, da cui le persone nel futuro possano imparare che è inaccettabile essere tiepidi, che uno deve prendere una presa di posizione su come vivere la propria vita.

Se volete il modo di vita di Dio, allora dovete lavorare verso questo fine. Non succede da sé. Dovete combattere per ottenere perché dovete combattere contro voi stessi, contro la vostra natura umana. Non importa di che periodo si stia parlando, che si tratti del Millennio o del Grande Trono Bianco, la gente dovrà pur sempre combattere contro la propria natura. Se non sarà disposta a darci sotto, a lavorare, non potrà arrivare a far parte della Famiglia di Dio.

Dio non deve niente a nessuno. Essendo impregnati con lo spirito di Dio, è possibile vivere la vita nella convinzione che certe cose ci sono dovute. La realtà è che non è affatto così. Dio ci ha dato il dono della vita per poter sperimentare la vita. Se tutto ciò che abbiamo fosse questa vita fisica, dovremmo sfruttarla al massimo. Grazie a Dio c'è di più, molto di più, cose che non possiamo nemmeno iniziare a immaginare, parlando del futuro e dell'eccitazione di quelle cose che Dio vuole condividere con noi.

Rimango spesso meravigliato dal fatto che Dio desidera condividere con noi. Continua a condividere e a darci sempre più della Sua mente, del Suo essere, del Suo piano e scopo. Dio intende a farlo non solo per i prossimi 1.100 anni, ma di continuare a farlo per miliardi e miliardi di anni nel futuro. È qualcosa che non possiamo comprendere. Dio ha già progettato cose per un futuro ancora distante, perché molte cose sono state create a questo fine. Il piano di Dio, ciò che Dio ha in serbo per la Sua Famiglia, è qualcosa di incredibile.

Molto è contenuto nella parole, “Io conosco le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo.” È dal 1969 che sono nella Chiesa, ma poi, come ministro, una delle frustrazioni più grandi è stata con le persone che non sono state né fredde né calde. È più facile saper venire a termini con uno che è freddo. Non sei coinvolto. Non vuoi ciò che ti è stato offerto e questo si vede nella tua vita. Sayonara, Auf wiedersehen, dos vedanya, o quello che sia. So che alcune di queste espressioni che ho imparato non significano necessariamente arrivederci, ma è questo che sto dicendo – ci separiamo.

Spero che tu ti ravveda, che tu arrivi a desiderarlo, che arrivi il momento che tu sia disposto a combattere e a lavorare per quello che ti è stato offerto. Questo è l'unico modo, altrimenti non fai che far del male al Corpo. È sempre stato così.

Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta. Essere tiepidi è peccato. Non è solo pigrizia, ma è peccato. Che dire se manca il zelo per il modo di vita di Dio? Essere tiepido riflette che c'è poca preghiera nella vita, se ce ne è affatto! In un tale caso la persona non è focalizzata su ciò che Dio vuole, e quindi non c'è un rapporto. La persona è diventata pigra, tiepida. È questo che significa.

Ciò che è caldo è ovvio. Se è rovente, è ovvio. Se questo modo di vita lo desiderate, Dio lo sa. È questo che Dio vuole. E anche noi, nel Corpo, lo sappiamo.

È sempre stato così nella Chiesa e da questo possiamo imparare e possiamo crescere. Ne possiamo essere ispirati se ci rendiamo conto su come non agire. “Non voglio essere così. Non voglio vivere la mia vita in quel modo.” Dobbiamo fare delle scelte e prendere delle decisioni lungo tutto il cammino. “Voglio il modo di vita di Dio!”

E se è questo che vogliamo, cos'è che dobbiamo fare? Dobbiamo lavorare. Dobbiamo lottare per ottenere. È così con ogni aspetto della vita. Con la prigrizia non si ottiene niente! È necessario lavorare. È necessario lottare per le cose nella vita. È semplicemente così.

Io conosco le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo. È una cosa [per me] frustrante se uno è tra i due, se è tiepido.

Oh, fossi tu freddo o caldo! Capisco profondamente ciò che viene qui espresso. Lo dovremmo tutti capire, ma è particolarmente vero se si ha avuto a che fare con tali situazioni per tanto tempo. Lo dico, perché cos'è che dovremmo tutti volere per l'un l'altro? Dovremmo voler che tutti si combatta, che si desideri le vie di Dio, che si abbia ardore per questo modo di vita perché quand'è così sarà riflesso nel modo che vivete la vostra vita in altri aspetti della vostra vita.

Come viviamo quando non siamo ai servizi del Sabato o quando non ci riuniamo in un Giorno Santo? Cosa facciamo quando non siamo insieme a celebrare la Pasqua dell'Eterno? E quando non siamo in compagnia della gente di Dio? Questo la dice tutta, perché se Dio è al primo posto lo sarà ovvio dal modo che viviamo verso Dio.

Da questi versetti cominciammo a focalizzarci sulla nostra vita di preghiera, cosa di cui ora ho parlato un po', perché questo certamente rivela se stiamo lottando per questo modo di vita o se la stiamo prendendo facile, ossia se siamo tiepidi, dell'opinione che possiamo prenderla facile, semplicemente aspettando per il ritorno di Cristo e che questo risolva tutti i nostri problemi. "Terrò duro fino allora." Tener duro non è la soluzione, non è questa la risposta. "Voglio aspettare e vedere." Non sono queste le risposte. Sono molte le persone che sono cadute in questo tranello in passato.

La verità è che dovete lottare e continuare a lottare. Dovete lottare contro voi stessi costantemente. Il giorno che vi rilassate è il giorno in cui sarete veramente in pericolo.

Giacomo 2:14 – A che giova, fratelli miei, se uno dice di aver fede ma non ha opere? Amo questo versetto perché la nostra tendenza è di illuderci, credendo di star facendo bene. Vado ai servizi del Sabato, pago le decime, faccio questo e faccio quello, celebro la Pasqua una volta all'anno, vado alla Festa dei Tabernacoli, faccio tutte queste cose, anche se se faccio in forma di routine, e quindi sono a posto perché vivo per fede. Ma la verità è che c'è molto di più a questo. Ha a che fare con il nostro modo di vivere ogni giorno della nostra vita.

Fare quelle cose non è sufficiente. Dobbiamo farle, ma non è sufficiente. Va ben oltre. Se uno crede di essere a posto ma è carente in ciò che fa di giorno in giorno... La preghiera è una parte importante in questo processo. Il pregare riflette se veramente capiamo ciò che Dio ci sta rivelando, se capiamo veramente alcune delle cose più elementari, come il fatto che noi siamo nemici di Dio. "la mente carnale è inimicizia contro Dio, non è sottomessa alla legge di Dio." Dice, infatti, "Non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo."

È qui che entrano in gioco le nostre scelte, perché Dio ci dà l'impregnazione del Suo spirito in modo che noi si possa lottare contro la nostra natura. Perché la nostra natura lotta contro Dio.

Se non sappiamo questo della nostra natura...che la nostra natura letteralmente combatte contro Dio, essa resiste a Dio, non vuole Dio! Non vuole che venga controllata. La nostra natura vuol essere libera di fare ciò che le pare e piace. Sono queste le volte che pecciamo, che innalziamo i nostri idoli.

È questo che facciamo quando pecciamo, quando agiamo in modo sbagliato verso il nostro prossimo, quando parliamo di qualcuno, quando giudichiamo in un modo non corretto, in un modo che non compiace a Dio. Quando facciamo così innalziamo un idolo. "Posso farlo." No, non è lecito, non è giusto.

Dunque, ... ***se uno dice di aver fede ma non ha opere? Può la fede salvarlo?*** No, perchè non ci può essere una senza l'altra. Dio ci ha dato ogni verità affinché noi si creda, ma poi dobbiamo fare delle scelte. "Ciò che mi viene rivelato è la mente di Dio. Mi sta rivelando di più su Se Stesso, chi Lui è, ed è dovuto a questa verità, dovuto al fatto che Lui si rivela a me sempre di più che Lo amo sempre di più." Questo dovrebbe essere il nostro modo di pensare. È dovuto a questo che poi dovremmo scegliere di vivere le Sue vie, se questo lo capiamo.

Ecco cos'è la fede, scegliere di vivere secondo ciò che Dio ci ha dato la capacità di credere, e questo richiede lavoro. È così perché la vostra mente a volte combatte contro questo. Siamo fatti così.

Più vediamo la nostra natura carnale, più spiritualmente sani potremo essere. Vedendo questa nostra natura la combattiamo e ci rendiamo conto di aver bisogno dello spirito di Dio. Questo dovrebbe portarvi in ginocchio. Non intendo dire necessariamente di dover pregare sempre in ginocchio, ma possiamo pregare quando camminiamo o anche facendo qualcos'altro. La posizione non è così importante quanto lo è la preghiera, quanto il rapporto che avete con Dio. Potete trovarvi in qualsiasi posto ed in qualsiasi momento e pregare a Dio. La Sua promessa è che vi ascolta. Questa è una Sua promessa.

Se siete andati davanti a Dio allora siete stati liberati dal vostro peccato attraverso Giosuè, la nostra Pasqua. Dio ci ascolta. Che cosa meravigliosa sapere che il Grande Dio dell'universo desidera ascoltarci, che desidera avere un rapporto con noi. Ma sta a noi sceglierlo e volerlo.

È questo il nostro motivo per la preghiera, perché sappiamo con tutto il nostro essere – più crescete, più lo saprete – "Che ho bisogno dello spirito di Dio ogni giorno. Senza il Suo spirito non sono capace di focalizzarmi correttamente, non penso correttamente, il peccato si insinua troppo facilmente." La battaglia è quotidiana. Questo è il tipo di lavoro in cui siamo coinvolti.

Mi rattrista per le persone che questo non lo vedono, che si arrendono o che non si coinvolgono veramente in questo tipo di battaglia. Se non lo fanno, non possono durare a lungo perché non è qualcosa che si fa da soli. Dobbiamo avere lo spirito di Dio perchè la nostra è una battaglia spirituale.

È quindi dice nel ***versetto 17 – Così è della fede; se non ha opere, è per se stessa morta.*** È senza significato. Non esiste tale cosa.

Le nostre opere riflettono il nostro modo di pensare a Dio. Sarebbe bene riflettere sul sermone dato il novembre scorso. Ho apportato dei cambiamenti nella mia vita? Sono cresciuto nel mio rapporto, nella mia vita di preghiera verso Dio Onnipotente? Sarebbe bene usare quel sermone come specchio per chiederci, cosa sto facendo? A che punto sono? Perché se nulla è cambiato, vuol dire che abbiamo del lavoro veramente sodo da fare.

La domanda da chiedersi è come ci si può aspettare di crescere e di avvicinarci di più a Dio se non abbiamo l'abitudine continua della preghiera nella nostra vita? Si tratta di comunicazione. Com'è possibile sviluppare un rapporto con Dio Onnipotente se non abbiamo un continuo rapporto di comunicazione con Lui?

Com'è possibile avere alcun rapporto nella vita senza comunicare? Non è possibile. Un rapporto richiede lavoro, richiede comunicazione.

Il mondo questo lo capisce veramente. Il mondo capisce in un modo fisico che le cose vanno costruite, sia che si parli del lavoro o del nucleo familiare. Quando si parla di famiglia, questo è particolarmente vero per quanto riguarda il matrimonio. Ma include pure l'allevare i figli ed i rapporti tra genitori e figli. Ha a che fare con il matrimonio, con la comunità, con gli amici, con i parenti, eccetera.

Quindi, se una persona desidera costruire un rapporto, ci rendiamo conto che questo richiede lavoro e che deve essere in due sensi, in due direzioni. Non può essere da una parte sola. Conosciamo già come pensa Dio, che desidera avere un rapporto con noi. Lui ci ha dato tanto ma noi dobbiamo rispondere. È qui che dobbiamo fare la nostra scelta.

Leggerò qui alcune citazioni sulla comunicazione. Sono cose come comprese dal mondo, ma quanto più da Dio?

“Senza comunicazione non esiste rapporto.” Questo è vero. Con Dio, se non c'è comunicazione non c'è nemmeno un rapporto. Nulla viene costruito come dovrebbe essere costruito. Non è possibile vivere questo modo di vita, non si può crescere spiritualmente, non ci si può sviluppare nel modo necessario senza comunicare (senza la preghiera) con Dio. Non è possibile, non funziona. Se siete arrivati fino ad oggi avendo pregato solo un poco, questo vuol dire che Dio è stato molto misericordioso e paziente – cosa che Lui è – ma man mano che Dio ci insegna, noi dobbiamo fare delle scelte ed apportare dei cambiamenti perché ci viene concesso il tempo di farlo.

Dio sa come siamo fatti, ma ci porta a dei vari punti nella vita, a livelli diversi nel corso della nostra vita, e sta a noi scegliere lungo il percorso su come rispondere. Questa è una cosa grave perché ha un impatto su tante cose nella nostra vita.

Quindi di nuovo, “Senza comunicazione non esiste rapporto. Senza rispetto non c'è amore.” A volte non ci rendiamo conto che non dimostriamo rispetto verso Dio. È una cosa su cui dovete riflettere. In che modo manchiamo di rispetto verso Dio? Quali sono le cose che possibilmente facciamo, che non dimostrano rispetto verso Dio?

Potrebbe essere durante il servizio del Sabato o con le decime. Potrebbe essere nel modo in cui viviamo od il modo in cui parliamo con le persone. Perché si tratta di un modo di vita, ma se non rispettiamo ciò che Dio ci ha dato, cioè la verità, se non ci sforziamo di seguire le Sue vie, allora non dimostriamo rispetto verso Dio. Se portiamo la vergogna davanti al trono di Dio con le nostre scelte sbagliate, questo dimostra grande mancanza di rispetto verso Dio.

Questo dovrebbe aver un grande significato per noi perché ci rendiamo conto che l'unico modo per poter dimostrare un corretto rispetto ed una giusta attenzione nei confronti di Dio da parte nostra, è avendo lo spirito di Dio. Non possiamo farlo da soli. È importante capire che è proprio questa la ragione che ci sentiamo trasportati alla preghiera, perché sappiamo che abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio, che noi siamo insufficienti.

Amo il significato di parte della Pentecoste, giorno in cui Dio diede la Sua legge, i 10 Comandamenti, per mano di Mosè. Fu in quel giorno che Dio diede una legge codificata su come dovremmo vivere la vita, sia verso Lui come verso l'un l'altro.

Ma la storia d'Israele ci fa vedere che non possiamo farcela da soli! Non siamo capaci di vivere le Sue vie da soli. Israele non fece che ribellarsi volta dopo volta. Non potevano obbedire perché non avevano lo spirito santo di Dio.

Tra loro, furono principalmente gli ebrei che continuarono ad osservare il Sabato e certi altri aspetti della legge, osservati in forma di routine. Non era un'osservanza spirituale, ma carnalmente continuarono a rimaner fedeli nell'osservare [i Giorni Santi] nei tempi corretti, eccetera. Sappiamo che anche in queste cose hanno la loro parte in un nostro rapporto spirituale con Dio. L'osservanza da parte di Giuda era prettamente fisica, ma fu per questo che Dio permise loro di ritenere la loro identità. Ciò non vuol dire affatto che fossero giusti. Non ha nulla a che vedere con questo. Il rapporto tra loro e Dio era fisico, carnale.

“Senza comunicazione non esiste rapporto. Senza rispetto non c'è amore.” A che tipo di mentalità aspiriamo? Penso spesso a Davide, cui Dio descrisse come “Un uomo secondo il Mio cuore.” È questo che dovremmo volere. Dovremmo voler amare Dio, chiedere il Suo aiuto per poterLo amare di più, per poter amare di più il Suo modo di vita, amare di più Suo Figlio e amare di più la Sua gente, perché tutte queste cose sono indivisibili.

“Senza rispetto non c'è amore. Senza fiducia, non c'è motivo di continuare.” Anche questo mi piace. Fa parte di un commento completo: “Senza comunicazione non esiste rapporto. Senza rispetto non c'è amore. Senza fiducia, non c'è motivo di continuare.”

È per questo che molte persone se ne sono andate dalla Chiesa di Dio, perché erano carenti in queste cose. È sempre stato così e lo sarà fino alla fine perché noi esseri umani siamo fatti così. Dobbiamo fare delle scelte lungo tutto il percorso, quotidianamente.

Di nuovo, “Senza fiducia, non c'è motivo di continuare.” Veniamo provati in modi diversi per vedere se riponiamo la nostra fiducia, se facciamo affidamento in Dio. Si riduce a questo: “Credo veramente a ciò che Egli mi ha dato in cui credere?” Dio ha aperto la nostra comprensione alla verità, ma sta a noi scegliere sul nostro modo di rispondere. Perché è

possibile perdere ciò che ci è stato dato se non arriva a far parte del nostro modo di pensare. Se non fa parte del nostro modo di pensare, allora siamo carenti e non possiamo riporre la nostra fiducia in Dio e credere a ciò che Lui dice. Ma, di nuovo, per avere questo tipo di fiducia, per poter affidarci a Dio, è imperativo avere una vita di preghiera, è imperativo avere lo spirito di Dio. Ma per avere queste cose, ne dovette far richiesta.

“Chiedete e vi sarà dato.” Si tratta di questo. Si tratta di cose che Dio desidera dare a ciascuno di noi. Non si tratta di chiedere ciò qualsiasi cosa che noi vogliamo. “Voglio vincere la lotteria.” Non sarà certamente questa a risolvere i vostri problemi nella vita.

Ancora: “La comunicazione in un rapporto è come l’ossigeno per la vita. Senza di essa, muore.” Quant’è vero! Vale veramente la pena riflettere su alcune di queste cose. “La comunicazione in un rapporto...” Che cosa ci rimane se non comunichiamo? Che cosa abbiamo se non preghiamo? Che tipo di rapporto si può avere con Dio senza la preghiera? Com’è possibile pensare correttamente verso Dio?

Senza la preghiera, come possiamo avere una prospettiva corretta nei confronti di questo mondo sudicio e pieno di marciume? Perché se amate questo mondo, allora siete incasinati. Dio ci sta facendo vedere sempre più quant’è malato questo mondo. Tutto sta venendo fuori! È per questo che stiamo vivendo queste cose! È per questo che vediamo il tipo di cose che vediamo nei notiziari, in modo di poter rimanere un po’ nauseati da questo mondo...

Tutte le soluzioni ai problemi di questo mondo sono in Dio Onnipotente. È per questo che ci sta permettendo di sperimentare un sacco di questi problemi in questi tempi. Le cose stanno venendo sempre di più in superficie. Non siamo capaci di governare noi stessi! È ridicolo! Non siamo capaci di amare come il mondo vuole essere amato. Il problema del razzismo non può essere risolto dagli esseri umani perché siamo pieni di pregiudizi! Il razzismo è profondamente radicato nelle persone, è qualcosa che viene tramadato dai genitori e dalla società.

Solo con l’aiuto di Dio possiamo avere un modo di pensare corretto, possiamo essere una vera famiglia, in vera unità, con vera libertà. Il semplice fatto che una cosa viene sancita dalla costituzione non vuol dire che si converte in verità nei cuori umani. Non è così?

Noi quindi vediamo l’incapacità umana. Io sono stanco di questo mondo e spero che lo siate anche voi, perché se questo non è il vostro sentimento ciò vuol dire che qualcosa non quadra nel vostro amore verso Dio e ciò che Egli ci sta offrendo.

La gente mi fa pena quando guardo questa roba sui notiziari. Le menzogne, il bigottismo e l’ipocrisia traboccano da ognuna delle parti. Se vi schierate con una parte o l’altra, vi dico che la vostra mente è incasinata! Mi sto scaldando un po’ perché dobbiamo esser capaci di distinguere queste cose. È sbagliato schierarsi perché uno può aver ragione in un punto ma essere totalmente incasinato in un sacco di altre cose. Perciò è inutile adottare un certo punto di vista.

“Beh, la destra ha ragione perché dice...” o “La sinistra...” Meglio che la smetta qui. Siamo nella terra dei sogni – su serio! Le menti là fuori si stanno incasinando a tal punto da far paura. Se

non avete un po' di paura, nel senso di ciò che questo mondo sta diventando e cosa questo vuol dire per la società...

Viviamo in un mondo pericoloso. È pericoloso per la mente e non sta affatto migliorando. C'è tanta divisione e tanta malvagità. È dappertutto! Detesto l'ipocrità di certi slogan. La gente mente. È vero che certe cose in questa vita richiedono attenzione, ma chi ha la sensatezza e la capacità di giudicare queste cose? Nessuno.

Vi rendete conto di questo? Solo le persone nella Chiesa di Dio sono capaci di discernere e di vedere l'equilibrio in ciò che è giusto. Solo noi siamo in grado di capire per via dello spirito di Dio e per via del nostro rapporto con Dio. Egli ci dà l'abilità di percepire certe cose. Penso alle orrende ingiustizie fra le razze. È una cosa grande, non piccola, e non è in procinto di sparire.

E poi penso a ciò che non viene quasi nemmeno menzionato. Mi riferisco all'oppressione delle donne! Questo tema non viene affrontato perché non sanno come affrontarlo. La gente non si rende conto che la felicità che desidera non è ottenibile perché non conosce le vie di Dio.

Solo Dio ha le soluzioni e spero che questo lo vediate sempre più. Nulla cambierà fin quando non avremo un mondo diverso, fin quando sarà Dio a governare questo mondo, quando Cristo ed i 144.000 governeranno questo mondo e non permetteranno più le nefandezze che esistono oggi. I notiziari riportano cose perverse e disgustose, di persone che cercano di influenzare le menti e di far male ad altri perché hanno un'agenda, perché ci sono di mezzo i soldi ed il potere. Gira tutto intorno a questo. Ha a che fare con il potere ed il denaro e con chi è capace di far questo o far quello. È disgustoso.

Rimango sbalordito da ciò che stiamo vedendo. Questo è un grande segno che la fine è veramente vicina. Mi ha ispirato fare il video su ciò che Dio rivelò al Sig. Armstrong intorno al 1950. Già allora Dio gli diede a capire molto chiaramente che ci sarebbe stata un'Europa unita.

È una cosa che mi entusiasma. Ne parlò con enfasi nel 1950. Sette anni dopo venne formato il Mercato europeo comune (MEC). Poi disse che avrebbero avuto una moneta comune. Non fu fino a tredici anni dopo la sua morte che l'Euro venne in esistenza. Ed in fine, nel 2018, trentadue anni dopo la sua morte, dieci nazioni hanno forgiato una sorta di patto militare. Forse non saranno gli stessi dieci alla fine ma è precisamente questo il numero dichiarato. Alla fine ne potrebbero far parte la maggior parte di queste nazioni, se non tutte.

Diceva che ci sarebbe stata una sequenza di eventi che sarebbe culminata con una terza guerra mondiale. Sì, è passato del tempo fra ognuna di quelle fasi. L'ultima fase si è avverata più recentemente, parlando dell'Apostasia. Dio ci ha poi fatto capire più chiaramente a che punto ci trovavamo, dopo tutte le cose che sono successe nella Chiesa.

Tutti i Sigilli sono stati aperti. E pensare che le Sette Trombe avranno inizio con un evento. Gli eventi sono già stati annunciati dalle Trombe. Sono stati annunciati potentemente, e la Chiesa di Dio ne è specialmente consapevole. Al mondo non ne importa niente perché non queste cose non le vede, perché la gente deve avere lo spirito di Dio per poter comprendere alcune di queste cose. Sarà così fin quando non cominceranno ad aver luogo. Ma non appena una bomba

elettromagnetica (EMP) sarà disinnescata in qualche località di questa nazione... Ad un certo punto questa nazione rimarrà paralizzata. Quanto siamo vicini a questo?

Per quanto potrà essere orribile e malvagio, quanto prima succede, meglio sarà. Per favore, Dio Onnipotente, ripulisci presto questo mondo. Lo chiedo perché i bambini crescono in questo tipo di fogna, di immondizia, in questa malvagità, vedendo l'odio che esiste nel mondo. Le loro menti assorbono ciò che viene loro insegnato e le cose non fanno che sempre peggiorare. Vedono la TV, le menzogne, vedono la... (sapete cosa vorrei dire, ma non voglio usare quella parola troppo spesso) ... vedono il modo di vivere di questo mondo. Lo sento profondamente perché non è altro che una grande fogna. I giovani vedono queste cose e credono che sia normale. Vedono come la gente vive, vedono i tipi di rapporti che esistono oggi.

La verità è che sono lungi dall'essere ciò che Dio ci dice produce una vita felice. Oggi, persino in tenera età, non sanno che cosa sono. Non sanno se sono maschio o femmina. Che tristezza! "Non so cosa sono. Non ho un'identità. Non mi sento giusto..." Non puoi fare a meno di chiederti cos'è successo!?

Non vedo proprio l'ora (e lo so anche voi) perché Cristo venga a salvarci, a salvare questo mondo. È certo che anche voi non volete vedere i bambini crescere nello sporco di questa fogna, di questo puzzo, con tutte le divisioni che esistono in questo mondo. Le cose stanno andando così male... Naturalmente, io ho una mia piccola storia sul perché certe cose le sento così profondamente... Penso... Forse in qualche altro Paese? Forse? Ma andare dove? Non c'è nessun posto... Tutto il mondo è incasinato. È solo che ci capita di vivere qui.

"Venga il Tuo Regno." È questo che dovremmo volere. Penso a Lot quando dice "Si tormentava ogni giorno nella sua anima giusta" a causa di ciò che vedeva. Non vide niente in paragone a ciò che possiamo vedere oggi. Chiedo, è questo che avete nel vostro animo verso ogni cosa che sta succedendo? Vi arreca dolore per tutto quello che vedete, per le situazioni in cui gli altri devono vivere?

Dunque, "La comunicazione in un rapporto è come l'ossigeno per la vita. Senza di essa, muore."

Un'altra: "Due cose possono distruggere qualsiasi rapporto: aspettative non realistiche e scarsa comunicazione." Qualche volta questo è il caso anche nella Chiesa di Dio, o almeno lo è stato in passato. Le aspettative che le persone hanno di Dio, di ciò che dovrebbero ricevere da Dio, credendo anche di poterla fare franca con certe cose e di far parte della Chiesa di Dio. Come l'esempio di essere in verità nel cortile, seduto sull'altalena. "Ecco lì il tempio." (Sono sull'altalena.) Sto guardando il tempio e le persone intorno ad esso, ma "Io sono nel cortile perché l'altalena mi piace e... Oh, ecco che passa il gelataio. Andiamo a farci uno spuntino."

Mi dispiace, ma a volte le persone sono un po' così con i loro occhi nella Chiesa di Dio. Sono nel cortile. Sarebbe come dire, "Dato che sono così vicino al tempio, vado ai servizi del Sabato, celebro i Giorni Sacri, pago le decime... è quindi tutto a posto." Eppure il modo in cui vivi la tua vita là fuori puzza!

O questo modo di vita lo vuoi e per esso lotti, altrimenti, nel caso contrario, è solo una ripetizione di ciò che accadde con Laodicea...o anche peggio.

Ecco un'altra. Sono tutte collegate in un modo o nell'altro. "I rapporti non possono crescere senza comunicazione." È questa la spinta di tutto questo. Senza la preghiera non possiamo crescere, non possiamo avvicinarci di più a Dio. Desiderate avvicinarvi di più a Dio? Volete avere di più la mente di Dio? Desiderate che Dio sia più vicino a voi, voi più vicini a Dio? Dovete capire che Dio vuol'essere vicino a noi, ma si tratta delle nostre scelte. Vogliamo veramente essere vicini a Dio come lo fu Davide, un uomo secondo il cuore di Dio, una donna secondo il cuore di Dio? Volete questo nel vostro essere, di desiderare veramente una tale vicinanza con Dio Onnipotente? Se è questo che volete, allora dovete dedicarvi di più, trascorrendo quotidianamente del tempo in preghiera a Dio su alcune di queste cose.

Qual è la cosa più importante per cui pregare? Qual è la cosa più importante che potreste mai chiedere? Qual è la cosa più grande che Dio desidera darvi nella vita? Il Suo spirito santo. Non c'è nulla di più grande perché è il Suo spirito che trasforma le vostre menti. È questo che cambia il vostro modo di pensare per arrivare ad essere in accordo con Dio, che consente alla vostra mente di cambiare dall'egoismo al dare. A dare come dà Dio, sacrificandovi se necessario, qualunque cosa serva. Si tratta di prestare una vera attenzione e di servire gli altri per il loro meglio, facendolo con uno spirito disinteressato. Questo comporta lavoro.

Un'altra: "In un rapporto, quando la comunicazione inizia a svanire, tutto il resto segue." Questo è il caso nei matrimoni ed in famiglia. È vero anche nel lavoro ed in tante altre situazioni nella vita. Ma quanto più in un rapporto con Dio e con la gente di Dio? Quando la comunicazione inizia a svanire. Noi abbiamo le opportunità, in qualunque situazione ci troviamo, di mettere questo in atto, di comunicare nell'ambito della nostra fratellanza.

Un'altra: "La comunicazione è il carburante che mantiene acceso il fuoco di un rapporto." Se volete avere quel fuoco di cui abbiamo parlato, "Oh, fossi tu freddo o caldo!", lo potete ottenere tramite la preghiera. Viviamo mai dei giorni senza pregare? Lo chiedo perché so che ci sono situazioni del genere nella Chiesa di Dio. Non dovrebbero esserci, ma è così. Questo è il tipo di cosa di cui pentirsi perché rivela ciò che dovremmo poter vedere, come guardandosi allo specchio. In tale caso, dovremmo vedere che "C'è qualcosa che Dio ha dato in cui io non credo appieno, che la mia natura resiste e che ho bisogno del Suo spirito per tenerla costantemente sotto controllo. Ho bisogno del Suo spirito ogni giorno per lottare contro questa natura".

Di nuovo, "La comunicazione è il carburante che mantiene acceso il fuoco di un rapporto. Senza di essa il tuo rapporto si raffredda." Questo riflette bene ciò che accadde con Laodicea.

Si tratta di avvicinarsi di più a Dio in sincerità e verità. È questo che ci vuole; deve essere fatto in sincerità da parte nostra. Dio conosce ogni nostro pensiero. È una cosa incredibile capire questo. Quando veniamo davanti a Dio, Lui sa cosa esprimeremo ancor prima di iniziare. È difficile per noi comprendere.

Dio ci conosce totalmente. Sa a che punto ci troviamo nella nostra fase di crescita o quanto siamo carenti. Dio sa di cosa abbiamo bisogno e ci dà il necessario. Egli ci dà ogni opportunità e

ci giudica di conseguenza nel corso della nostra vita, fin quando a volte la risposta può essere “Ora basta, non più”. Dio porta le cose alla superficie, fa cose nella nostra vita per renderle più concrete, qualunque esse siano.

Parlare di avvicinarsi di più a Dio in sincerità e verità richiederebbe un sermone intero, perché farlo richiede molto lavoro.

Quindi, cominciamo con Matteo 6, una scrittura che probabilmente conoscete a memoria. Cristo ci diede questo come schema di come pregare. Ciò che a volte non capiamo, che non sappiamo, è che possiamo costruire su questo schema e quindi maturare, e che possiamo continuare in questo fin quando abbiamo vita. Ci sono cose che non potete ancora capire, né conoscere, cui potete costruire continuamente in base a questi versetti. Sono cose che Dio vi aiuterà a vedere più chiaramente man mano che crescete. Conoscere questo versetto per memoria non è sufficiente. Costruire su di esso e sulle cose che se ne derivano è qualcosa che si realizza col tempo, è qualcosa in cui si matura.

Matteo 6:6 – Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta... Farò ritorno a questo schema su come pregare un po’ più avanti. Voglio prima fare dei commenti pertinenti. Ritourneremo a ciò che dice il versetto man mano che andiamo avanti.

Il riferimento qui riguarda semplicemente la preghiera. Non stiamo ancora parlando dello schema. A questo punto sto correndo un po’ troppo, ma arriveremo a parlare dello schema, perché c’è molto da dire a proposito. Quindi, se non arriviamo oggi stesso a parlare dello schema, riflettete su questo nel corso della settimana, perché cominceremo a costruire su questo. È pieno di significato.

Questo versetto può sembrare alquanto semplice, ma la verità è che ci vuole del tempo per capirlo molto bene ed apprezzarlo. **Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta.** La versione King James dice “ripostiglio”, ma il significato della parola è “una stanza interna”. Il contesto ci fa capire che parla di isolarsi, perché poi dice, “chiudi la tua porta”. L’implicazione è che vai a pregare, vai a conversare con il Grande Dio dell’universo, che è qualcosa di privato tra te e Dio.

Quindi dice, **entra nella tua cameretta, chiudi la tua porta e prega il Padre tuo nel segreto.** Ora, non è che Dio sia in segreto per quanto concerne noi personalmente, perché Egli si è rivelato a noi. Ci ha dato comprensione, ci ha dato la verità. Ci ha dato a capire il Suo scopo ed il Suo piano. Sappiamo che Dio è lì, presente. Sappiamo cosa desidera per noi ed è per questo che preghiamo. Ci rendiamo conto di ciò che ci è stato dato.

Noi vediamo cose che gli altri non possono vedere, cose che non possiamo condividere con le altre persone. Non possiamo dividerle con i nostri parenti ed altri, anche se probabilmente tutti abbiamo cercato di farlo nei primi tempi della nostra chiamata. Ricordo bene quando ci provai. Lo fai perché sei eccitato! Vedi le cose molto chiaramente! Tutto ad un tratto comprendi che il Sabato è il giorno corretto. “Non lo vedete? E i Giorni Santi! Guardate questo! La Pasqua dell’Eterno, i Giorni degli Azzimi! Guardate che grande significat ha tutto questo. Il Millennio! La Festa dei Tabernacoli, l’Ultimo Grande Giorno!” Ti metti a parlare di queste cose e che

“Nessuno va in paradiso ma che ci sarà una resurrezione di tutti coloro che sono mai vissuti e poi morti. Queste persone avranno l’opportunità, se lo vorranno, di vivere il modo di vita di Dio. Ma in questo momento sono morte e sepolte. È questo il significato della parola “inferno”. Non è incredibile? Non è un posto eternamente caldo dove ci sono dei diavoletti che vanno in giro con dei forconi, punzecchiandoti nel sedere e tormentandoti.

Che stupidità! Si sa che nel Sud degli Stati Uniti in particolare predicano quei sermoni di un fuoco infernale... Se la gente non fa quello che dicono loro, finiranno nell’inferno da loro predicato.

Comunque, sei tutto eccitato su ciò che hai imparato ma ben presto vieni a sapere che ti vedono come uno stupido. Possono inizialmente essere un po’ eccitati da ciò che ti sentono dire, e rimanere anche un po’ sbalorditi perché sanno come eri prima. Ora, all’improvviso ti sentono parlare in questo modo e ne rimangono sbalorditi. Sentono pure delle cose che fanno del senso.

Ma dopo un po’ si trovano al punto di dover fare delle scelte, di dover decidere, ma concludono che sei un tanto strano perché hai probabilmente scaricato l’intero camion su di loro, e per loro è un po’ troppo. Sanno che sei matto. Non solo credono che sei un fanatico religioso, ma sono arrivati al punto di esserne convinti perché non sono in grado di vedere quello che vedi tu.

Non è incredibile ciò che possediamo? Ci sono cose che sappiamo, che vediamo, ma come si può spiegarle a qualcuno? Non possiamo darne prova. È per questo che mi irritavo quando qualcuno nella Chiesa diceva: “Apri la Bibbia e ne avrai la prova!” Fatemi il piacere! Non possiamo provare niente a noi stessi senza lo spirito santo di Dio. È Lui che ce ne ha dato la prova aprendo le nostre menti. È per questo che vediamo.

Se fai così, ti credi di essere un genio che può aprire la Bibbia e di trovare ogni risposta per te stesso. C’è grande pericolo in questo. Molte persone arrivarono al punto di credere questo ed è per questo che sono finiti con dottrine come una Pasqua dell’Eterno nei giorni 14/15. “L’ho dimostrato a me stesso. Ecco qui, 14/15.” La stessa cosa con Pentecoste. “Pentecoste dovrebbe essere ancora osservata di lunedì!” È così perché il nostro è un grande intelletto.

È esclusivamente attraverso lo spirito di Dio che possiamo conoscere e vedere le cose che vediamo. È una cosa meravigliosa, incoraggiante. Vi trovate qui dovuto a questo, perché vi è stato dato di vedere qualcosa che non potete dare a nessun altro. Non potete provarlo a nessuno. Ma Dio ne ha dato la prova a voi. Ve lo ha fatto vedere. Di conseguenza, avete dovuto prendere delle decisioni, ed è per via di quelle decisioni che siete qui. Dio sia ringraziato.

Ma è anche possibile perdere tutto, o almeno la maggior parte di quello che avete. Potreste ritenere una certa conoscenza di certe cose come il Sabato o le carni pure e impure. Nonostante questo, la maggior parte delle persone, col tempo, decidono di non differenziare tra le due. Ma che grande cosa poter vedere queste cose e tenerle.

... chiudi la tua porta e prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà apertamente. Vi darà aiuto. Vi aiuterà a cambiare. Vi aiuterà a cambiare il vostro

modo di pensare, a tale punto che, col tempo, comincerete a pensare e a vedere le persone diversamente nei vostri rapporti. Comincerete a giudicare diversamente, più in linea con il modo in cui Dio ci dice di giudicare, sbarazzandoci di alcuni dei tratti umani, perché la nostra tendenza è di giudicare erroneamente o duramente. Ma col tempo maturiamo e sviluppiamo di più il modo di pensare di Dio. Anche se in maniera minima, è sempre molto per noi umani perché non è qualcosa che si trova in questo mondo.

Pregare regolarmente ci fa da specchio e ci capacita di vedere ed esaminare noi stessi. Di conseguenza, a volte abbiamo preso varie decisioni nella Chiesa, perché la preghiera è qualcosa che non è compresa dalle persone. Non comprendono interamente il suo significato. Vedono certe cose in parte. Nelle zone montagnose alcuni girano una ruota per far salire le loro preghiere. Oppure accendono dei coni d'incenso, il cui fumo sale al cielo, soddisfacendo in questo modo le idee che gli esseri umani hanno in mente. Molte persone pregano alle persone che sono morte. In qualche modo, tutte queste dovrebbero essere delle preghiere.

Ma noi preghiamo in spirito e nella verità perché questa è la porta che Dio ci ha aperto. Lo ha fatto perché siamo stati perdonati del peccato, e perché [ora] siamo capaci di avere un rapporto con Lui, perché Dio ci vuol dare il Suo spirito santo che ci consente di crescere spiritualmente. Il mondo questo non lo sta vivendo, ma noi sì, se attraverso la preghiera stiamo crescendo nel nostro rapporto con Dio. È una cosa molto personale.

Dio conosce ogni fibra del vostro essere e, dovuto a questo, una delle cose più stupide al mondo è di vivere un doppio standard davanti a Dio. Lui sa ciò che facciamo, ciò che pensiamo. Dio sa cosa avete fatto nel corso della settimana, il giorno prima, o in quale giorno o ora. Dovete essere sinceri con Dio. Essere altrimenti è piuttosto stupido, ma a volte noi esseri umani ci comportiamo così. È una cosa che dobbiamo combattere.

Siate aperti e veritieri con Dio. Lui sa se lo siamo o no. Se non siamo veritieri con Dio, non lo siamo nemmeno con noi stessi e ci sono cose in cui ci inganniamo, che non vediamo. Vederle è a volte più facile dirlo che farlo.

Dato che la questione della preghiera è così erroneamente applicata nel mondo, come Chiesa abbiamo cercato di dimostrare che dobbiamo praticare un migliore equilibrio in questo. Questa è una parte di ciò che tratta questa serie. Si tratta di un maggior equilibrio nella preghiera.

Un aspetto che abbiamo affrontato è il pregare prima di un pasto. È stato fatto per aiutare la Chiesa a riflettere sullo scopo della preghiera, perché il mondo non ne fa uso corretto. Anche l'esempio dato da Cristo, il suo schema di preghiera non è compreso come lo dovrebbe essere. E quindi la preghiera prima di un pasto è diventata una consuetudine, una tradizione. Ma dopo un po' di tempo non diventa che una vana ripetizione, in cui viene detta la stessa cosa volta dopo volta. Finisce che non è una preghiera che si focalizza su Dio, non è focalizzata su un rapporto con Dio.

È giusto essere grati per il cibo che ci viene dato? Assolutamente sì, ma pregare in questo modo è molto superficiale. Dovremmo essere grati a Dio per tante cose inoltre al cibo, arrivando al

punto di pregare con una maggiore comprensione e per ben più – per le tante cose che ci vengono date.

L'ultima cosa che vogliamo è di pregare in forma ripetitiva come fa il mondo. È per questo che a volte vi viene chiesto di fare le cose in un certo modo, col fine di imparare ad essere più equilibrati. È per questo che a volte ci allontaniamo dal fare certe cose in un certo modo. In questo modo possiamo vedere come nel mondo le famiglie non pregano correttamente, pregando in un modo che può diventare insignificante. Il risultato è che la mente, ed un'intera famiglia, si può abituare a vedere le cose da una prospettiva sbagliata. Dovete riflettere e pregare sul significato di queste cose.

Si riduce, quindi, a non essere ripetitivi e in questo modo perdere l'attributo della sincerità, ma di poter pregare in modo sentito di quelle cose con cui noi esseri umani facciamo battaglia. Quando pregate, dovete stare attenti a non diventare ripetitivi, proprio perché la preghiera deve essere sentita, e per essere sentita deve essere sincera. La preghiera deve venire dal cuore, dal nostro profondo. È questo che Dio desidera. Desidera un rapporto stretto, non qualcosa di superficiale, ma qualcosa di più profondo. Spero che questo lo capiamo.

Parleremo di più sull'equilibrio man mano che procediamo.

Forse si può pregare prima di un pasto in occasioni speciali, quando siamo in compagnia dei fratelli. Questo è più equilibrato che pregare a tavola il mattino, a mezzogiorno e la sera. Ma come vivi il resto della tua vita? Vivi un rapporto con Dio negli altri momenti o ti limiti a questo, che è come contare le perle del rosario, che è come tenersi le mani a tavola...? È comunque una cosa che non mi piace. È Protestante.

Si tratta di imparare, perché se non stiamo attenti rischiamo di fare le cose in un modo che riflettono la mente Protestante, un modo di fare non genuino. Deve scaturire dal cuore.

Quindi, una volta ogni tanto, quando molte persone della Chiesa si riuniscono, la situazione può richiedere che venga fatta una preghiera. La situazione può anche essere favorevole quando varie persone, in qualche occasione speciale, si riuniscono per un pasto. Ma non va fatto in un ristorante o luoghi simili, per esser visti dagli altri.

Estendo il tema per quanto riguarda la preghiera con cui si concludeva il servizio del Sabato. Quella pratica è stata smessa perché le preghiere stavano diventando ripetitive, vuote. Ciò non vuol dire che la persona che pregava non lo stesse facendo in sincerità, con il cuore. Tuttavia, è bene sia per la congregazione, e forse per le persone che hanno pregato, di chiedersi che significato hanno avuto quelle preghiere per noi, per me? A cos'è che dico "Amen"? Dobbiamo quindi fare attenzione.

Quindi, come agire – in quale modo comportarsi – perché ci sia più significato sostanza o in ciò che facciamo? Bene, è più importante non dipendere da qualcuno che preghi in un servizio per poi avere il compito facile di dire solo "Amen". In queste situazioni uno conclude con la semplice routine di dire semplicemente "Amen".

Ma cosa c'è dentro di noi? Volete essere nutriti ogni Sabato? Invocate il vostro Dio perché vi nutra ogni Sabato? Siete consapevoli di averne bisogno, di aver bisogno di qualunque cosa sia che Dio stia preparando per voi? Le vostre preghiere nel corso della settimana, e non solo di venerdì, esprimono il desiderio che Dio ispiri il messaggio che verrà dato, e che Egli dia anche l'aiuto di ricevere ciò che dà, di rimanerne ispirati?

Preghiamo per queste cose? E una cosa che dovremmo fare. Sto parlando di cose che scaturiscono dal nostro profondo. Se questo è il caso- bene. Ma se il nostro pensiero non va a queste cose, se non sono per noi importanti, allora perché dire "Amen" nei servizi? Spero capiate cosa sto dicendo. È importante che la preghiera venga fatta tra voi e Dio. Ma a volte voltiamo le spalle a queste cose.

Una preghiera d'apertura o di chiusura viene omessa anche dai video perché non sarebbe una cosa appropriata da fare. Siamo arrivati al punto di un maggior equilibrio, ossia di imparare che la cosa più importante è che l'enfasi venga messa nelle nostre preghiere a Dio, perché questo è ciò che "io personalmente desidero fare".

Questo determinerà più di una preghiera d'apertura o di chiusura ciò che riceverete da Dio. Spero lo capiate. Dipende da come pregate in anticipo, durante la settimana, il venerdì sera, il Sabato mattina se possibile.

Impariamo da queste cose. Voglio inoltre aggiungere che pregare in presenza di persone, come pure in un servizio del Sabato, può sfidare una persona a sapere se è coinvolto l'orgoglio. Una tale situazione ci può mettere alle strette. L'attenzione è forse su di me? Ha a che fare con l'esser visto, o forse con qualcos'altro? Queste cose entrano in gioco perché a volte fanno parte della battaglia umana. È proprio così.

Siamo esseri carnali e dobbiamo lottare contro questa natura, consci che il motivo della nostra preghiera deve essere corretto, che è un'opportunità per servire. Dobbiamo pregare per queste cose perché non succedono da sole. Spero capiate ciò che sto dicendo, perché sto dicendo molto a livello spirituale.

Continuando in **Matteo 6**. Va in armonia con il tema in questione. **Versetto 16 – Ora, quando digiunate, non siate mesti d'aspetto come gli ipocriti; perché essi si sfigurano la faccia.** Questo viene messo in risalto perché c'erano quelli che volevano esser visti come "religiosi". Volevano mettersi in mostra.

Cristo stava mettendo in guardia la Chiesa di non comportarsi in un modo ipocrita, di non fare come il mondo che vuol esser visto. Molte cose fatte dal mondo Protestante vengono fatte per esser visti. Pregare a tavola in pubblico viene fatto per esser visti. Spero che lo capiate. C'è vanità ed orgoglio coinvolto in questo. Non c'è alcun rapporto con Dio ma è tutto centrato su loro stessi e per quello che ne possono guadagnare. Questo non è bene perché non è equilibrato, non ha una base nella verità, non è corretto.

Quindi, **quando digiunate, non siate mesti d'aspetto come gli ipocriti; perché essi si sfigurano la faccia**, cambiano il loro aspetto **per mostrare agli uomini che digiunano; in verità vi dico: questo è il premio che ne hanno**. Questo è il loro premio perché ne traggono qualcosa.

Al ristorante si tengono tutti per la mano a tavola, mettendo tutte le altre persone a disagio perché come deve comportarsi uno, perché ecco qui che dicono la loro preghiera. Uno si dovrebbe alzare? Si dovrebbe smettere di parlare in modo che possano..." Ma fammi il piacere! Vivono una menzogna, nient'altro che una menzogna. Non c'è niente di genuino agli occhi di Dio. Non c'è niente dello spirito di Dio in ciò che fanno. È una cosa carnale e noi siamo carnali, perché qualche volta facciamo le stesse cose.

Penso a quelle volte in cui alcuni volevano dare un sermonetto [messaggio più breve] od un sermone. La loro intenzione era di mettersi in luce, di essere visti. Non aveva a che fare con il messaggio, con l'intento di aiutare. Non aveva nulla a che fare con lo spirito di Dio all'opera per dare qualcosa di benefico al Corpo. Aveva a che fare con la loro abilità, per tenere cattedra. Quelli che sono nella Chiesa da tanto tempo fanno di cosa sto parlando, perché è ormai da tanto tempo che non abbiamo questo problema nella Chiesa di Dio.

Il punto in tutto questo è dobbiamo tutti combattere questo tipo di battaglie, perché è questa la nostra natura.

Quindi dice, **questo è il premio che ne hanno. Ma tu, quando digiuni, ungi il capo e lavati la faccia...** È fra voi e Dio. Nella maggior parte dei casi, la preghiera è tra noi e Dio e non una cosa da fare in pubblico. Nella chiesa di Dio è raramente fatto. In alcune occasioni se c'è un folto gruppo di persone e l'atmosfera è adatta, potrebbe essere considerato appropriato.

Dice: **Ma tu, quando digiuni, ungi il capo e lavati la faccia, per non mostrare agli uomini che tu digiuni...** Il focus non deve essere sulla persona che prega. Questo è qualcosa contro cui gli esseri umani devono combattere.

La differenza è evidente dall'atteggiamento del Sig. Armstrong quando, in visita ad un certa località alla Festa dei Tabernacoli, veniva applaudito dopo aver parlato. Metteva fine agli applausi in modo fermo, con forza. "Stop! Smettetela di applaudire!" Lo faceva perché non era bene per le persone che applaudivano e non era bene per lui, e questo lo sapeva.

L'estremo opposto – cosa di cui ho parlato molte volte ma è necessario che sia nella vostra mente – era l'atteggiamento di colui che cercò di far deragliare la Chiesa, che cercò di distruggere tutto, l'uomo del peccato, il figlio della perdizione. Non so se dopo un 10 minuti d'applauso, si fermava per dire, "Potete far meglio! Su!" Una cosa del genere veramente rivelò molto. Fu una cosa pessima.

Non dobbiamo mai essere al centro dell'attenzione, ma se non stiamo attenti è questa la nostra tendenza. Il desiderio del potere, il modo in cui vediamo noi stessi come esseri umani, sono queste le battaglie che dovete combattere.

Quindi, dice di nuovo, **per non mostrare agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto...** La stessa cosa viene detta sulla preghiera, no? ... **te ne darà la ricompensa apertamente.**

La nostra vita di preghiera, i nostri digiuni, qualsiasi cosa noi si faccia, ha a che fare con un nostro rapporto personale con Dio Onnipotente. Lo facciamo perché vogliamo avvicinarci di più a Dio. Si tratta di questo. Ha a che fare con ciò che è nel nostro profondo ed un nostro trasporto verso Dio.

Ritornando a ciò che Cristo ebbe da dire nell'abbozzo della preghiera: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano.** Quindi, quando parliamo di pasti, può davvero essere una questione di gratitudine per tutto ciò che Dio ci fornisce, ma è soprattutto un'istruzione su qualcosa che è spirituale, non su qualcosa di fisico. È appropriato essere grati per le cose fisiche, ma la vita di preghiera è molto più di questo. La vita di preghiera non dovrebbe essere ridotta a delle parole che precedono un pasto.

Prendiamo nota di ciò che fu detto in Giovanni 6. Poi ripasseremo la preghiera intera, ma a questo punto diamo un'occhiata a ciò che sta dicendo in rispetto a "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Non sta parlando di una certa routine all'ora dei pasti. Non fu inteso che fosse questo il significato per la gente di Dio. Non è affatto un'istruzione di pregare prima di un pasto, punto e basta. Ma la tendenza umana è di prendere le cose in questo modo.

Giovanni 6:31 – I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, come è scritto: Egli diede loro da mangiare del pane venuto dal cielo. Allora Giosuè disse loro: In verità, in verità vi dico che non Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo. Cristo stava qui insegnando loro su ciò ebbe luogo fisicamente ma che contiene un significato spirituale. Nonostante il fatto che sarebbe stata una grande esperienza poter raccogliere la manna per qualche giorno o settimana. Ma, naturalmente, dato che nel deserto non c'era modo di produrre del cibo, saranno comunque stati grati di poter raccogliere la manna necessaria. Non c'erano altre alternative. Comunque, questo passaggio aiuta a pensare un po' correttamente in questo contesto.

Ma qui stava mostrando qualcosa che è molto più miracoloso, molto più significativo. E questo è il punto che viene qui fatto.

In verità, in verità vi dico che non Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo. Perché il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà vita al mondo. Sappiamo che si tratta di Cristo. Questo riguarda lo scopo di Dio in Cristo. Riguarda la sua vita e ciò che ha vissuto come la nostra Pasqua. Comprendiamo che lui è il pane azzimo della vita. Era senza peccato ed è il pane della vita di cui possiamo partecipare vivendo nella verità. Perché si tratta di un modo di vivere, di vivere il pane azzimo della vita. Cristo visse una vita perfetta, senza peccato. Noi siamo pieni zeppi di peccato, proprio a causa della nostra natura, "della lussuria della carne, lussuria degli occhi e dell'orgoglio della vita". Quindi, abbiamo sempre bisogno di pentirci di questo o di quello.

"Poiché il pane di Dio è colui che scende dal cielo e dà vita al mondo". Vita al mondo? In che modo? Attraverso di lui possiamo essere perdonati del peccato e possiamo diventare azzimi. Dobbiamo lavorare per diventare azzimi, per sbarazzarci del peccato. E ogni volta che si manifesta il peccato, cosa facciamo? Chiediamo a Dio di perdonarci attraverso la nostra Pasqua. Ecco di cosa si tratta.

Essi allora gli dissero: Signore, dacci sempre questo pane. Tuttavia, ci rendiamo conto che non è così semplice. Non è qualcosa di così semplice come uscire e raccogliere la manna, con il lavoro che quello richiedeva. C'è un diverso tipo di lavoro in cui dovete essere coinvolti. Ha a che fare con una relazione con Dio, attraverso la preghiera, il digiuno e il modo in cui viviamo.

Essi allora gli dissero: Signore, dacci sempre questo pane. E Giosuè disse loro: Io sono il pane della vita. Il semplice fatto che Cristo disse queste cose non significa che possiamo averlo automaticamente. Riguarda una scorta di qualcosa che potete avere regolarmente nella vostra vita, ma dovete lavorare per riceverlo. Dovete chiederlo. Dovete pregare per questo o non vi sarà dato. Questa è semplice realtà.

Dio avrà pazienza con noi, ci attirerà, lavorerà con noi, per quanto a lungo Egli giudichi giusto. Dipende da come rispondiamo, da ciò che è nei nostri cuori. Dio osserva per vedere quanto desideriamo ciò che ci ha dato. Osserva come rispondiamo a ciò che insegna e ci mostra. Sono molte le persone che ci hanno preceduto, che non hanno voluto ciò che Dio ha dato loro, che non hanno continuato nella lotta.

Essi allora gli dissero: Signore, dacci sempre questo pane. E Giosuè disse loro: Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà mai più fame e chi crede in me non avrà mai più sete. Ancora una volta, sta qui parlando di qualcosa di spirituale, non fisico. Va ben oltre il cibo fisico e le bevande fisiche.

Continuando poi più in basso, nel ***versetto 47 – In verità, in verità vi dico: Chi crede in me ha vita eterna.*** "Chi crede in me ha vita eterna", crede in questo modo di vivere, nella verità che è stata data, la verità che Cristo ha insegnato, che Dio ci ha dato.

Ma cos'è questa vita eterna? Beh, la vita che potrete vivere se continuate a perseverare in essa, crescendo in essa per mezzo dello spirito di Dio. Si tratta di questo.

Io sono il pane della vita. I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono. Questo è il pane che discende dal cielo, affinché uno ne mangi e non muoia. Comprendiamo che, per noi, questo va ben oltre il pane fisico... È un modo di vivere, ma inizia con la nostra Pasqua. Questo processo risale sempre alla nostra Pasqua. Ogni anno consumiamo del pane azzimo, simbolico di ciò che dovremmo fare tutto l'anno potendo, appunto, essere perdonati dal peccato, e dovuto al fatto che crediamo in ciò che dice Dio, e da ciò che è reso possibile attraverso Cristo.

Cristo morì per permettervi di avere un rapporto con Dio. Morì in modo che Dio possa vivere in noi, in modo che noi si possa dimorare in Dio e in Cristo, e loro in noi. È una cosa spirituale, un rapporto spirituale. Ma non è qualcosa che facciamo solo una volta all'anno ma che dobbiamo

fare ogni giorno della nostra vita, avendo il desiderio di partecipare nel pane azzimo della vita, nel modo di vivere di Dio.

Ecco perché rimango davvero turbato quando vedo cose che sono successe in tutta la Chiesa nel corso del tempo. È sconvolgente vedere le persone vivere in un modo diverso, credendo di poter immergersi nelle cose del mondo, facendo cose che non sono giuste agli occhi di Dio. Pensano di non dover dare la decima, oppure di trattenerla in un dato mese altrimenti non possono pagare l'affitto. A volte decidono di non dare offerte nei Giorni Santi o pensano di poter avere delle relazioni non lecite con qualcuno nel mondo. Fanno cose che sanno non dovrebbero fare, ma vogliono comunque farle. Scelte. Scelte. Scelte.

Vuoi queste cose più di quanto vuoi Dio? Le vuoi più della verità di Dio? Le vuoi più delle opportunità che Dio ha posto davanti a noi, di poter avere una vita nella Famiglia di Dio? Fare scelte del genere è veramente incredibile.

Molti sono stati chiamati ma pochi sono stati scelti perché la maggior parte ha fatto delle scelte davvero sbagliate lungo il percorso.

Ripetutamente, continuo a dire (principalmente da Festa a Festa), "Chi non sarà qui quest'anno?" Succede ogni anno e continua senza fine. E se continuasse in questo modo, senza che Dio attiri altre persone alla Sua Chiesa, non rimarrebbero molti membri se il tempo dovesse andare avanti per altri dieci anni. Questa è la realtà.

Credete a ciò che ho detto? Altri dieci anni metterebbero le persone alla prova? Non vi sto dicendo che dobbiamo aspettare dieci anni per il ritorno di Cristo. Non è questo che vi sto dicendo - vi prego di capire. Spero che il suo ritorno sia molto presto. Ma se dovesse ritornare tra dieci anni, così sia. Anche se fosse tra vent'anni, non mi importa. Voglio dire, certo che me ne importa ... ma il mio egoismo vuole che ritorni molto prima. Comunque, c'è una buona ragione sul perché tutto questo non ci viene mostrato. Abbiamo attraversato e superato tante cose per imparare [ad aspettare e sperare in Dio].

Siamo ora ad un punto in cui ci rendiamo conto che ciò in cui crediamo riguarda un modo di vivere. È un modo di vivere che deve essere continuo; ma cos'altro vorrei? Cos'altro sceglierei? Bene, posso parlare per me stesso, ma non posso parlare per nessun altro. Ogni persona deve scegliere per se stessa. A che punto siamo nel nostro rapporto con Dio?

Torniamo quindi alla preghiera. La preghiera riflette ciò a cui state lavorando nel vostro rapporto con Dio. Riflette se vedete la necessità dell'aiuto di Dio nella vostra vita e se credete a ciò che Dio dice. Cristo rese chiaro ripetutamente com'è la nostra natura. Lo ha reso chiaro attraverso gli apostoli, attraverso ciò che è stato scritto in questo libro. Ci ha fatto sapere di cosa abbiamo bisogno e quanto abbiamo bisogno di Dio.

Ecco perché Cristo condivise la cosa più importante che avesse mai potuto condividere con un essere umano nella notte in cui fu tradito. Rese chiaro cosa avrebbe avuto luogo. Rivelò che la fonte del potere e della capacità che risiedeva in lui, perché Dio dimorava nella sua persona, ora Dio avrebbe esteso anche ai discepoli ed al resto della Chiesa, dimorando in loro e loro in Lui.

Queste sono cose incredibili da comprendere. Stava parlando dello spirito santo, della cosa più grande che potrebbe mai essere data agli esseri umani. Attraverso lo spirito santo viene data la mente, il potere, l'essere di Dio che trascende ogni ragionamento e pensiero umano. Ricevere il dono dello spirito santo è l'unico mezzo per poter conoscere la verità e per poter mantenere e rimanere nella verità.

Molto di ciò ha a che fare con la nostra capacità di dimorare in Dio. Riguarda la sua parola. Dimorare in Dio significa dimorare nella Sua parola e dimorare nella verità. È un rapporto spirituale che può solo esistere attraverso lo spirito di Dio. Quindi, invochiamo: "Ho bisogno ... voglio il Tuo spirito santo. Voglio il Tuo modo di pensare. Voglio questa convinzione nella mia vita e di arrivare ad una profonda convinzione nelle cose in cui sono carente." Questo è il rapporto che dobbiamo avere con Dio. Vogliamo diventare più profondamente convinti in ciò che è vero e giusto. Per ottenere queste cose è necessario chiederle.

Non si tratta solo di conoscere la verità. Conoscere la verità non è abbastanza. Conoscere il bene e il male non è abbastanza. Dovete essere convinti in ciò che è giusto e sbagliato. La conoscenza sola è una cosa limitata. È come le lezioni all'Ambassador College su come allevare i figli ma date da persone che non erano genitori. Predicavano su questo tema senza alcuna esperienza personale. Mancava l'esperienza. La realtà. La vita familiare non era come pensavano.

Quindi, la conoscenza è una cosa, ma l'esperienza attraverso le scelte e il giudizio è totalmente un'altra cosa, perché è qui che entra in gioco la convinzione. Le cose dovrebbero essere espresse come convinzione personale perché capisci, perché la verità l'hai vissuta. Questo implica una comprensione più profonda. È così perché Dio ti ha dato certe esperienze attraverso le quali impari e cresci. La vita si tratta di questo, di crescere sempre nella verità, nel modo di vita di Dio. Questo dovremmo volerlo. Dovremmo invocare Dio per questo.

Quindi, Cristo è il pane della vita. Siamo in grado di usufruire del pane della vita. Siamo in grado di dimorare in Dio e Dio in noi. Siamo in grado di dimorare nella parola di Dio, cosa non possibile senza lo spirito santo di Dio. Senza lo spirito di Dio non possiamo rimanere nella verità.

Ogni qualvolta che una persona se ne va, capisco che il processo di distanziamento è iniziato molto prima. È così, ogni volta che qualcuno lascia la Chiesa di Dio. Non è qualcosa che accade lì per lì, misteriosamente. Si tratta di un modo di vita e si può iniziare a bloccare il flusso dello spirito di Dio quando non abbiamo un rapporto con Lui.

I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono. Questo è il pane che discende dal cielo, affinché uno ne mangi e non muoia. Io sono il pane vivente che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane... È un modo di vivere, ciò che vivi, ciò che scegli di vivere giorno dopo giorno. Viviamo le nostre vite nella verità, mangiando il pane azzimo della vita? O viviamo a modo nostro, prendendola facile? O chiediamo l'aiuto di cui sappiamo di aver bisogno per poter rimanere adeguatamente focalizzati?

Lo schema, l'abbozzo di come pregare datoci da Cristo implica essere focalizzati. Se non rimanete focalizzati su Dio di giorno in giorno, la vostra mente finirà per andare alla deriva,

proprio come alcune di quelle citazioni che abbiamo letto in precedenza. Se qualche aspetto della verità inizia a svanire, questo modo di vita inizia a svanire. È inevitabile.

Io sono il pane vivente che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane... Perché Cristo è la Parola che fu fatta carne. Lui è la Parola di Dio, la mente, l'essere di Dio - nella convinzione, nel conoscere ciò che è di Dio e nella verità. ... vivrà in eterno; or il pane che darò è la mia carne, che darò per la vita del mondo.

Bene, ci fermeremo qui e torneremo sull'argomento nella *Parte 2*. Di nuovo, vediamo che si tratta di un processo di vita che richiede molto lavoro. Non succede senza il nostro coinvolgimento. Se ne siamo convinti, allora chiederemo a Dio il Suo aiuto. Abbiamo la testimonianza di così tante persone che ci hanno preceduto. "Molti sono chiamati ma pochi sono gli eletti." Questo a causa delle scelte che le persone fanno.

Mi meraviglio dell'uso delle parole, "pochi sono gli eletti", a causa delle nostre scelte sbagliate. Si riduce sempre a questo nella vita.

Dobbiamo costruire un forte rapporto con Dio Onnipotente ed è qualcosa che deve venire dal profondo del nostro essere, che vogliamo con tutto il nostro essere, di essere vicini a Dio e di voler avere un tale rapporto. Se questo lo vogliamo davvero, sarà tutto più facile.